

# GILDA

13 aprile

Incontri pre-battesimali Parrocchia Maria Ss. di Caravaggio - Napoli



Si tratta di un ipocoristico di Ermenegilda e di altri nomi germanici contenenti l'elemento gild che significa "sacrificio", "valore"; in alcuni casi può anche rappresentare un adattamento di altri nomi (come il francese Gilles o il tedesco Hilde)].

Ermenegildo nacque a Toledo o Medina del Campo (Spagna) nel 564 circa da Leovigildo, re dei Visigoti di Spagna, e della sua consorte Teodosia. Alla morte di Liuva I re dei Visigoti assieme a Leovigildo suo fratello diventò l'unico re sul trono e nominò i propri figli, Ermenegildo e Recaredo duchi di Toledo e Narbona, facendoli così partecipi del governo del regno perché controllassero le province del regno mentre lui era impegnato nella guerra contro i distretti bizantini del nord al confine col regno degli Svevi. Nel 579 Ermenegildo sposò la principessa Ingunda donna cattolica istruita dalla madre Brunehilde che al momento delle nozze aveva abbracciato il cattolicesimo mentre Ermenegildo era stato educato nel credo ariano. Dopo vani tentativi di convertire Ingunda ai precetti di Ario, soprattutto da parte della sua suocera Goisvinta, fervente ariana, dopo la dolcezza usò le minacce e poi la violenza, senza tuttavia riuscire a fare abbandonare a Ingunda la propria fede. Questa situazione portò Ingunda a lamentarsi sia coi cattolici di Spagna e di Settimania sia coi Franchi e la sua famiglia di origine. Leovigildo per evitare che le cose peggiorassero, per allontanare Ingunda da Gosvinda nominò, nel 579, Ermenegildo governatore di una provincia di frontiera, la Betica. Dopo il trasferimento a Siviglia, fu Ermenegildo a trovarsi in un ambiente cattolico e sotto l'influenza di Ingunda e quella di san Leandro, che Ermenegildo aveva conosciuto dopo essere stato nominato governatore della Betica, fu proprio Ermenegildo ad essere convertito al

credo niceano. La notizia creò fermento nella Betica, diverse città si ribellarono e proclamarono re Ermenegildo, che accettò. Una volta venuto a conoscenza di quello che era successo, preoccupato sia per gli effetti politici che tale conversione poteva comportare, il padre cercò attraverso lusinghe e minacce di far tornare il figlio alla fede ariana, ma senza alcun esito. Nel 581 Leovigildo organizzò un potente esercito per poter effettuare una energica azione contro il figlio ribelle. Quando fu pronto si mise in marcia e conquistò Caceres e Merida, costringendo le truppe di Ermenegildo al Guadalquivir in difesa di Siviglia. Prima di attaccare questa città, Leovigildo nel 583 corruppe, con 30.000 soldi d'oro, le truppe bizantine, che avrebbero dovuto appoggiare Ermenegildo che subì una pesante sconfitta davanti a Siviglia, che fu messa sotto assedio. Ermenegildo, che aveva lasciato Siviglia per cercare aiuto inutilmente dai Bizantini, nel 584, si rifugiò in un santuario, a Cordoba. Leovigildo, non volendo violare la sacralità dell'edificio, inviò il fratello di Ermenegildo, Recaredo, ad offrire la pace, che fu accettata. Solo allora la città di Siviglia, dopo quasi due anni di assedio, si arrese. Ermenegildo fu arrestato e dopo essersi prostrato ai piedi del padre, fu esiliato a Valencia. Successivamente fu trasferito a Tarragona, affidato al duca Sigeberto, che avrebbe dovuto sorvegliarlo attentamente per impedirgli la fuga. Durante la sua prigionia Ermenegildo si sottopose a flagellazioni e mortificazioni, pregando Dio di liberarlo dai propri patimenti. Durante la Pasqua del 585 fu inviato presso di lui un vescovo ariano, nel vano tentativo di barattare la sua conversione con la salvezza della sua vita; al suo rifiuto Leovigildo ordinò l'esecuzione del figlio, che fu decapitato il 13 aprile 585; patrono di Siviglia.

*Tecnicamente, i nomi Gildo e Gilda non sono mai stati portati da alcun santo o santa, quindi il nome risulta adespota, e l'onomastico ricorre il 1° novembre, in occasione di Ognissanti; esistono però alcuni santi che portano nomi coincidenti con Gildo/a, sebbene di origine differente, commemorati alle date seguenti: 29 gennaio, san Gildas (o Gildo, o Gilda) di Rhuy, detto "il Saggio" o "Badonicus"; il suo nome è di origine celtica, anche se l'etimologia non è chiarissima. 18 settembre, beato Jildo (o Gildo) Irwa, martire ugandese*

